

## Proposta

**Oggetto: Consultazione per l'aggiornamento del decreto 8.8.2018 recante: "Fissazione di un calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899", ai sensi dell'art. 1, comma 1032, della legge 27.12.2017, n. 205, come modificato dall'art. 1, comma 1106, della legge 30.12.2018, n. 145.**

Con riferimento ai quesiti contenuti nel documento di consultazione pubblica in oggetto pubblicato sul sito web del MISE in data 28.3.2019, si forniscono di seguito le risposte del Gruppo RAI.

**D 1) Si condivide la posizione del MISE in merito alla considerazione degli aspetti interferenziali nel periodo transitorio?**

Si ritiene necessario evitare nell'intero periodo transitorio interferenze dalle aree limitrofe rispetto a quelle che già hanno effettuato la transizione. Prendendo esemplarmente a riferimento la transizione ipotizzata al par. 4.6 (Tab. 5) del documento di consultazione, peraltro preferibile per Rai (si veda la domanda rilevante D 18 ex D 17), andrà considerata prioritaria la difesa del servizio pubblico erogato dal Multiplex Macro-regionale in Emilia Romagna qualora insorgessero interferenze causate dalla contemporanea trasmissione di impianti isocanale (in continuità d'uso da parte dell'attuale operatore privato) nell'adiacente regione Toscana.

**D 2) Si ritiene utile effettuare la transizione alle reti di Piano con l'utilizzo della codifica DVB-T/MPEG-4?**

Si ritiene necessario effettuare la transizione con l'utilizzo della codifica MPEG4.

Va infatti considerata non percorribile un'ipotesi di transizione che conservi la codifica DVB-T/MPEG-2 (per la conseguente necessità – inaccettabile – di riduzione del perimetro dell'offerta televisiva di servizio pubblico) a seguito della riduzione della banda di frequenze complessivamente disponibile al Digitale Terrestre.

Si ritiene, inoltre, che la codifica MPEG4 debba essere imposta per Legge in quanto, in particolare per la Concessionaria del Servizio Pubblico, sarebbe impossibile gestire una conversione spontaneistica alla nuova tecnologia.

Parimenti, ad oggi, non sembra ipotizzabile una diretta transizione al DVB-T2 senza imporre l'obbligo a livello di sistema. Sulla base degli studi sugli scenari di diffusione degli apparati TV, effettuati in collaborazione tra Auditel-Ipsos e FUB, risulterebbe infatti che una consistente parte della popolazione nazionale non disporrebbe del ricevitore adeguato a meno di non rivedere in modo consistente l'entità delle agevolazioni da parte dello Stato.

**D 3) Si ritiene utile indicare la data della dismissione della codifica DVB-T/MPEG-2 con contestuale attivazione del DVB-T/MPEG-4 in modo differenziato per gli operatori di rete in ambito nazionale e operatori di rete in ambito locale?**

No. Si potrebbe generare un'ambigua indicazione per l'utenza. La data deve essere imposta in modo unico per ambito locale e nazionale. Se, d'altra parte, tale ipotesi fosse tesa ad agevolare gli operatori di rete che intendessero cessare gli investimenti nella prospettiva del rilascio dei diritti d'uso delle frequenze, allora si ritiene che tale obiettivo si debba perseguire con lo strumento prefigurato alla domanda D.5.

**D 4) Si condivide la data (ultimo quadrimestre 2021) per l'attivazione della codifica DVB-T/MPEG-4 alla luce dell'indagine AUDITEL-FUB (novembre 2018) e delle relative stime?**

Fermo restando che l'attivazione della codifica MPEG4 debba essere imposta per legge e che la transizione possa essere avviata solo con l'utilizzo della codifica MPEG4, si ritiene che la data ultima per l'attivazione di tale codifica debba coincidere con l'avvio della transizione. L'indagine molto approfondita di Auditel-FUB lascia ritenere anche che, sulla base delle assunzioni fatte, sia ragionevole prevedere la cessazione della codifica MPEG2 all'ultimo quadrimestre 2021.

**D 5) Si condivide l'iniziativa della trasmissione anticipata con lo standard MPEG4 di uno o più programmi, con adesione volontaria?**

Rai ritiene che l'iniziativa della trasmissione anticipata con adesione volontaria sia ragionevole e di aiuto alla diffusione sul mercato di ricevitori di nuova concezione. Tale adesione, però, non sarebbe possibile per RAI che, in quanto Servizio Pubblico, non potrebbe giustificarla di fronte agli utenti meno abbienti che si vedrebbero ridotto incomprensibilmente il perimetro dell'offerta.

**D 6) Si ritiene utile indicare la data della attivazione dello standard DVBT-2 nel periodo precedente il 30 giugno 2022, al termine della transizione delle reti?**

Si, tale indicazione potrebbe risultare utile. Da un punto di vista tecnico, infatti, sarebbe molto complesso ridurre le auto-interferenze di ciascuna rete durante il periodo transitorio per aree, oltre al fatto che potrebbero verificarsi gravi problemi alla distribuzione dei segnali verso gli impianti di diffusione a causa dell'incremento della capacità di trasporto necessaria. Peraltro, l'indicazione della data al 30 giugno pone un utile termine ordinatorio.

**D 7) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito agli aspetti trattati o in merito ulteriori possibili letture della norma che rendano attuabile il processo previsto dal Legislatore?**

No.

**D 8) Si condivide la posizione del MiSE in merito alla configurazione delle aree geografiche, con particolare riferimento all'adeguamento ai confini regionali delle nuove aree tecniche del PNAF?**

Si.

**D 9) Si condivide che la composizione delle suddette aree geografiche avvenga in modo da ridurre le interferenze tra aree limitrofe?**

Si se messa in relazione all'ipotesi di transizione illustrata al punto 4.6.

**D 10) Si condivide la necessità di limitare il rilascio anticipato dei canali CH 50 – 53 alle aree ristrette come indicate negli accordi internazionali sottoscritti e riportati in tabella 3?**

Si.

**D 11) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito alla configurazione delle aree geografiche e ristrette?**

Si ritiene che le aree ristrette, individuate a livello provinciale dagli accordi internazionali sottoscritti, vadano, laddove possibile, ulteriormente circoscritte ad hoc, escludendo dall'obbligo di rilascio anticipato quelle emittenti locali che, pur operando sui CH 51 e 53 nelle citate aree, possano di fatto non arrecare disturbo verso i Paesi radio-elettricamente confinanti, in quanto piccole emittenti locali con copertura anche inferiore alla singola provincia o assegnatarie di diritti d'uso con limitazioni nell'ambito della provincia stessa.

**D 12) Si condivide la proposta del MiSE di riconoscere la facoltà per tutti gli operatori in ambito locale titolari di diritti d'uso di rilasciare le relative frequenze, con conseguente erogazione dell'indennizzo normativamente previsto, in anticipo? Al riguardo si chiede di avere comunicazione, a titolo informativo e non vincolante, da parte dei soggetti eventualmente interessati.**

Si accoglie positivamente l'iniziativa volta a incrementare le risorse disponibili durante la fase di transizione, in special modo dal momento che, nella proposta in esame, si prevede comunque il rilascio (volontario) da parte di operatori locali di diritti d'uso che andrebbero successivamente dismessi per legge. Si ritiene infine che le frequenze liberate potrebbero altresì rivelarsi utili nel trasporto dei contenuti degli operatori, titolari dei canali 50 - 53, che saranno da subito costretti a rilasciare tali frequenze nelle aree ristrette e che potrebbero in tal modo far affidamento su risorse ulteriori.

**D 13) Si condivide la posizione del MiSE in merito all'individuazione delle frequenze disponibili per l'assegnazione transitoria ai titolari dei diritti d'uso per i canali CH 50 e 52 nelle aree ristrette?**

Si ritiene che la disponibilità di frequenze nelle aree ristrette debba poter essere messa a disposizione anche per l'assegnazione transitoria ai titolari dei diritti d'uso per i canali ch. 51 e 53. Va infatti rilevato come l'obbligo per RAI di ospitare contenuti locali fosse percorribile con la previsione di trasmissioni in MPEG4 a partire già dal 2020 (come da roadmap di cui al D.M. del 8.8.2018). Oggi che il passaggio alla nuova codifica è previsto non prima del secondo semestre 2021, si ritiene prioritaria l'utilizzazione di eventuali risorse frequenziali disponibili anche per far fronte alle esigenze delle emittenti locali che dovranno dismettere le utilizzazioni sui ch. 51 e 53 nel periodo transitorio.

**D 14) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito all'individuazione delle frequenze disponibili per l'assegnazione transitoria agli operatori di rete in ambito nazionale titolari dei diritti d'uso in ambito nazionale per i canali CH 50 e 52 nelle aree ristrette?**

(Si veda risposta a quesito precedente)

**NOTA: IL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE ERRONEAMENTE RIPETE IL NUMERO 14**

**D 15) (D 14 nel Documento di consultazione) Si condivide la posizione del MiSE in merito ai criteri per lo svolgimento della transizione?**

Si ritiene condivisibile la posizione espressa dal MiSE.

**D 16) (D 15 nel Documento di consultazione) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito ai criteri della transizione?**

No.

**D 17) (D 16 nel Documento di consultazione) Si condivide la tempistica di cui al punto 5?**

No (si veda considerazione sul successivo quesito).

**D 18) (D 17 nel Documento di consultazione) Si condivide la tempistica di cui al punto 6?**

Si. Si ritiene meno impattante sui servizi erogati all'utenza procedere nella transizione al nuovo assetto delle frequenze mediante la tempistica prevista al punto 6.

**D 19) (D 18 nel Documento di consultazione) Si ritiene utile rappresentare una diversa tempistica, tenendo conto di aspetti di carattere tecnico-operativo?**

Al momento non si ritengono plausibili diverse tempistiche dettate da aspetti di carattere tecnico-operativo.

**D 20) (D 19 nel Documento di consultazione) Nel caso in cui si ritenga opportuno prospettare una diversa soluzione in ordine ai singoli punti sopra indicati (criteri di transizione e tempistica), si fornisca una descrizione dettagliata e le relative motivazioni.**

Al momento non si ritengono plausibili diverse opzioni sui criteri e sulle tempistiche indicate dal MiSE tenuto conto delle considerazioni espresse in ordine ai punti precedenti.